

CONSULTA REGIONALE
DEL SETTORE EDILE E DELLE COSTRUZIONI



**VERIFICA E VALIDAZIONE DEL PROGETTO
NEL NUOVO REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE
DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI
(D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010)**

***PRESENTAZIONE DEL
PROGETTO R.E.R.***

IL NUOVO REGOLAMENTO PER LA ESECUZIONE DI CONTRATTI PUBBLICI

COSA CAMBIA NELLA PROGETTAZIONE DI OPERE PUBBLICHE?

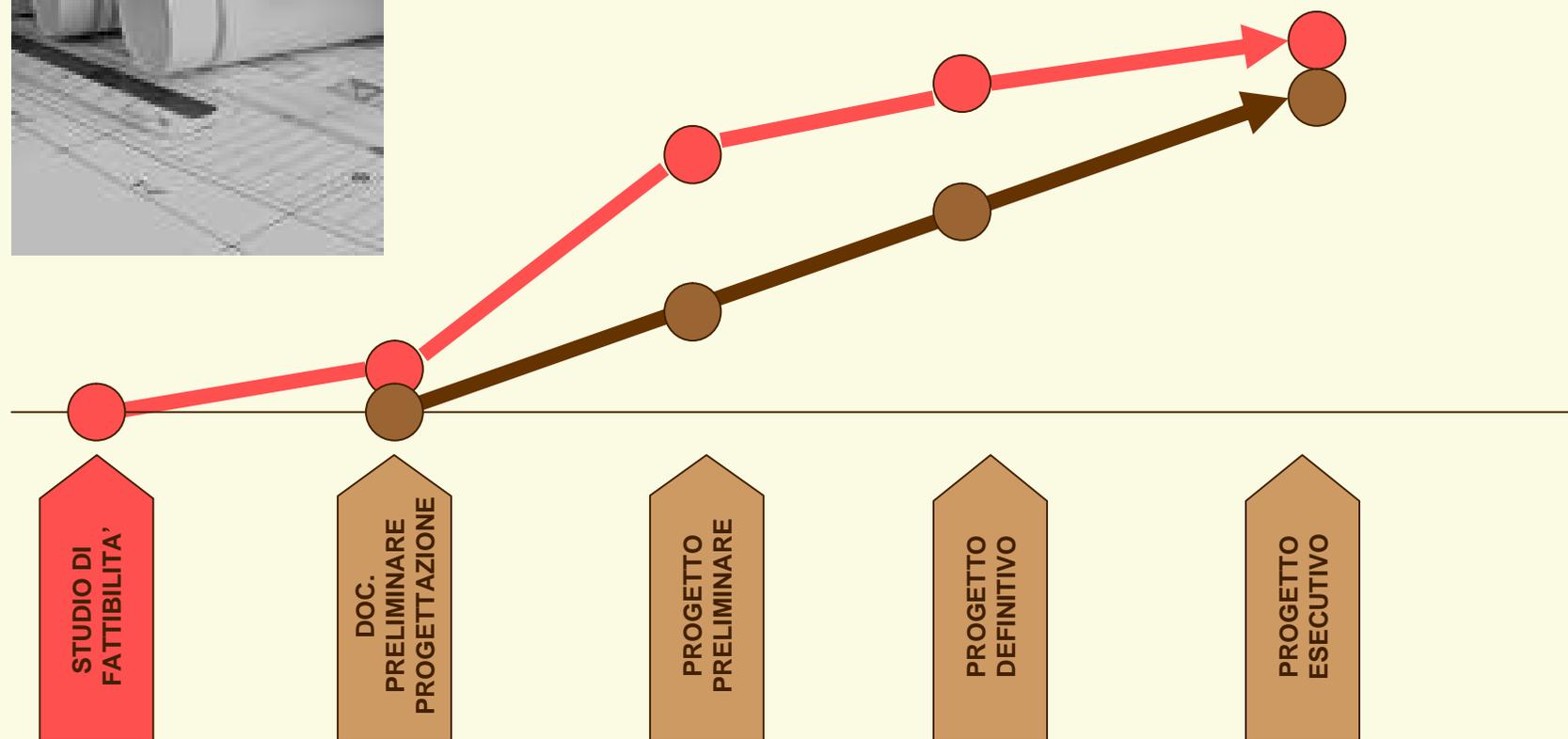


COSA CAMBIA NELLA PROGETTAZIONE DI OPERE PUBBLICHE?



Lo sviluppo del progetto e le novità introdotte:

- *lo studio di fattibilità*
- *maggiore approfondimento nei livelli precedenti l'esecutivo*



COSA CAMBIA NELLA PROGETTAZIONE DI OPERE PUBBLICHE?

VERIFICA E VALIDAZIONE DEL PROGETTO



**LE ATTIVITA' DI VERIFICA E VALIDAZIONE DEL PROGETTO
NEL CONTESTO DEL NUOVO REGOLAMENTO LL.PP.
DPR 5 OTTOBRE 2010 N. 207
TITOLO II - CAPO II**

Cosa cambia rispetto al passato?



ASPETTI DI METODO

- Separazione concettuale tra le attività di verifica e le attività di validazione

ASPETTI DI MERITO

- Obiettivi della verifica e modalità di svolgimento

- Soggetti abilitati ad effettuare le attività di verifica del progetto

***Separazione concettuale tra
le attività di verifica e di validazione***

LA VALIDAZIONE DEL PROGETTO



Separazione concettuale tra le attività di verifica e di validazione

La validazione

La validazione del progetto posto a base di gara è *l'atto formale che riporta gli esiti delle verifiche.*

La validazione è sottoscritta dal responsabile del procedimento e *fa preciso riferimento al rapporto conclusivo ... del soggetto preposto alla verifica ed alle eventuali controdeduzioni del progettista.*



***Separazione concettuale tra
le attività di verifica e di validazione***

LA VERIFICA DEL PROGETTO



Obiettivi della verifica e modalità di svolgimento



Finalità della verifica

1. Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 93, comma 6, del codice la verifica è finalizzata ad accertare la conformità della soluzione progettuale prescelta alle specifiche disposizioni funzionali, prestazionali, normative e tecniche contenute nello studio di fattibilità, nel documento preliminare alla progettazione ovvero negli elaborati progettuali dei livelli già approvati.
2. La verifica, sulla base dei criteri indicati nell'articolo 49, accerta in particolare:
 - a) la completezza della progettazione;
 - b) la coerenza e completezza del quadro economico in tutti i suoi aspetti;
 - c) l'appaltabilità della soluzione progettuale prescelta;
 - d) i presupposti per la durabilità dell'opera nel tempo;
 - e) la minimizzazione dei rischi di introduzione di varianti e di contenzioso;
 - f) la possibilità di ultimazione dell'opera entro i termini previsti;
 - g) la sicurezza delle maestranze e degli utilizzatori;
 - h) l'adeguatezza dei prezzi unitari utilizzati;
 - i) la manutenibilità delle opere, ove richiesto.

Obiettivi della verifica e modalità di svolgimento



Cosa cambia rispetto al passato? Un esempio:

DA COSI':

Prima della approvazione, il responsabile del procedimento procede in contraddittorio con i progettisti a verificare la conformità del progetto esecutivo alla normativa vigente ed al documento preliminare alla progettazione.

La validazione riguarda fra l'altro:

- l'esistenza delle relazioni di calcolo delle strutture e degli impianti e la valutazione dell'idoneità dei criteri adottati;



A COSI':

Verifica della documentazione per le relazioni di calcolo:

- verificare la correttezza del dimensionamento per gli elementi ritenuti più critici, che devono essere desumibili anche dalla descrizione illustrativa della relazione di calcolo stessa;

Obiettivi della verifica e modalità di svolgimento

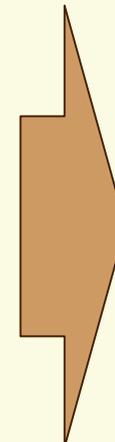


Estensione del controllo e momenti della verifica

1. Le verifiche devono essere effettuate su tutti i livelli di progettazione e contestualmente allo sviluppo degli stessi; il responsabile del procedimento pianifica l'attività di verifica in funzione del piano di sviluppo della progettazione, degli adempimenti di approvazione, autorizzazione ed affidamento.



	11.03	12.03	1.04	2.04	3.04	4.04	5.04	6.04
Preparation and Planning								
Develop project proposal	■	■						
Approve project proposal		◆						
Recruit project team		■						
Development and Test								
Specify detail requirements			■					
Develop prototype			■	■				
Approve prototype				◆				
Develop beta version				■				
Test beta version					■	■		
Apply final corrections						■		
Approve final version							◆	
Implementation								
Train users							■	■
Roll-out final version								◆



Obiettivi della verifica e modalità di svolgimento



Estensione del controllo e momenti della verifica

2. Le verifiche devono essere adeguate al livello progettuale in esame e costituiscono la base di riferimento; il loro livello può essere comunque semplificato o integrato dalla stazione appaltante in relazione alla natura e alla complessità dell'opera.

3. In presenza di elevata ripetitività di elementi progettuali o di esistenza di casi analoghi già oggetto di verifica, di cui si ha evidenza oggettiva, possono essere adottati, a seconda dei casi, metodi di controllo "a campione" o "a comparazione".



***Soggetti abilitati ad effettuare
le attività di verifica del progetto***

**RESPONSABILITA' DEL
SOGGETTO CHE ESEGUE LE
VERIFICHE E GARANZIE
RICHIESTE**



Soggetti abilitati ad effettuare le attività di verifica del progetto



Le responsabilità

1. Nei limiti delle attività di verifica di cui agli articoli 52 e 53, il soggetto incaricato della verifica risponde a titolo di inadempimento del mancato rilievo di errori ed omissioni del progetto verificato che ne pregiudichino in tutto o in parte la realizzabilità o la sua utilizzazione. Il soggetto incaricato della verifica ha la responsabilità degli accertamenti previsti dagli articoli 52 e 53, ivi compresi quelli relativi all'avvenuta acquisizione dei necessari pareri, autorizzazioni ed approvazioni, ferma restando l'autonoma responsabilità del progettista circa le scelte progettuali e i procedimenti di calcolo adottati.

2. Il soggetto incaricato dell'attività di verifica che sia inadempiente agli obblighi posti a suo carico dal presente capo e dal contratto di appalto di servizi è tenuto a risarcire i danni derivanti alla stazione appaltante in conseguenza dell'inadempimento ed è escluso per i successivi tre anni dalle attività di verifica. Nel caso in cui il soggetto incaricato della verifica sia dipendente della stazione appaltante esso risponde nei limiti della copertura assicurativa di cui all'articolo 57, salve la responsabilità disciplinare e per danno erariale secondo le norme vigenti.



Soggetti abilitati ad effettuare le attività di verifica del progetto



Le garanzie

1. La polizza richiesta al soggetto incaricato dell'attività di verifica ha le seguenti caratteristiche:

a) nel caso di polizza specifica limitata all'incarico di verifica, la polizza deve avere durata fino alla data di rilascio del certificato di collaudo o di regolare esecuzione:

1. non inferiore al cinque per cento del valore dell'opera, con il limite di 500.000 euro, per lavori di importo inferiore alla soglia stabilita dall'articolo 28, comma 1, lettera c), del codice;

2. non inferiore al dieci per cento dell'importo dei lavori, con il limite di 1.500.000 euro, nel caso di lavori di importo pari o superiore alla predetta soglia. Per opere di particolare complessità può essere richiesto un massimale superiore a 1.500.000 euro fino al venti per cento dell'importo dei lavori con il limite di 2.500.000 euro.

b) nel caso in cui il soggetto incaricato dell'attività di verifica sia coperto da una polizza professionale generale per l'intera attività, detta polizza deve essere integrata attraverso idonea dichiarazione della compagnia di assicurazione che garantisca le condizioni di cui alla lettera a) per lo specifico progetto.

***Soggetti abilitati ad effettuare
le attività di verifica del progetto***

I SOGGETTI COINVOLTI:

**VERIFICHE EFFETTUATE MEDIANTE
STRUTTURE ESTERNE**





Verifica attraverso strutture tecniche esterne

	< 1MEuro per opere puntuali < 4,845 MEuro per opere a rete	< 20 MEuro	> 20 MEuro
soggetti di cui all'articolo 90, comma 1, lettere d), e), f), g) e h)			
soggetti di cui all'articolo 90, comma 1, lettere d), e), f), g) e h), CON SISTEMA CONTROLLO QUALITA' CERTIFICATO UNI EN ISO 9001			
ORGANISMI DI ISPEZIONE DI TIPO A E TIPO C, accreditati ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020			

Art. 90 comma 1 D.Lgs. 163:

d) da liberi professionisti singoli od associati nelle forme di cui alla legge 23 novembre 1939, n. 1815, e successive modificazioni, ivi compresi, con riferimento agli interventi inerenti al restauro e alla manutenzione di beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, i soggetti con qualifica di restauratore di beni culturali ai sensi della vigente normativa;

e) dalle società di professionisti;

f) dalle società di ingegneria;

g) da raggruppamenti temporanei costituiti dai soggetti di cui alle lettere d), e) ed f) ai quali si applicano le disposizioni di cui all'articolo 37 in quanto compatibili;

h) da consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria, anche in forma mista, formati da non meno di tre consorziati

***Soggetti abilitati ad effettuare
le attività di verifica del progetto***

I SOGGETTI COINVOLTI:

**VERIFICHE EFFETTUATE MEDIANTE
STRUTTURE INTERNE**



Art. 47 - Verifica attraverso strutture tecniche della stazione appaltante



	PROGETTO REDATTO INTERNAMENTE	PROGETTO REDATTO ESTERNAMENTE
importo inferiore a euro 1.000.000 (euro 4.845.000 per opere a rete)	il responsabile del procedimento, sempreché non abbia svolto le funzioni di progettista, ovvero gli uffici tecnici della stazione appaltante anche non dotati di un sistema interno di controllo di qualità.	
importo compreso tra euro 1.000.000 e 4.845.000	gli uffici tecnici delle stesse stazioni appaltanti, dotate di un sistema interno di controllo formalizzato attraverso procedure operative e manuali d'uso	gli uffici tecnici delle stesse stazioni appaltanti
importo compreso tra euro 4.845.000 e 20.000.000	gli uffici tecnici delle stesse stazioni appaltanti, dotate di un sistema interno di controllo di qualità certificato in conformità a UNI EN ISO 9001	
importo superiore a euro 20.000.000	l'unità tecnica della stazione appaltante accreditata, ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020, quale Organismo di ispezione di Tipo B.	
<p>Le unità tecniche delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, si accreditano tramite il Servizio tecnico centrale del Consiglio superiore dei lavori pubblici quali organismi di ispezione di Tipo B ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020; il Servizio tecnico centrale provvede altresì ad accertare per le unità tecniche delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, la coerenza dei sistemi interni di controllo della qualità con i requisiti delle norma UNI EN ISO 9001.</p> <p>Le amministrazioni aggiudicatrici possono avvalersi del Servizio tecnico centrale del Consiglio superiore dei lavori pubblici. In caso contrario, l'accREDITAMENTO dell'Organismo di ispezione di Tipo B e la certificazione del sistema di controllo interno di qualità, coerente con i requisiti della norma UNI EN ISO 9001, sono rilasciati rispettivamente, da enti partecipanti all'European Cooperation for Accreditation (EA) e da Organismi di certificazione accreditati da enti partecipanti all'European Cooperation for Accreditation (EA).</p>		

VERIFICHE DEL PROGETTO EFFETTUATE DALLA STRUTTURA INTERNA

TERMINOLOGIA	
Ufficio Tecnico	Parte dell'organizzazione di una P.A. che fornisce, tra l'altro, le prestazioni relative alla progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva nonché alla direzione dei lavori ed agli incarichi di supporto tecnico-amministrativo alle attività del responsabile unico del procedimento e del dirigente competente alla formazione del programma triennale.
Ufficio Tecnico dotato di sistema di controllo qualità	Per sistema interno di controllo di qualità, ai fini della verifica del progetto, si intende: a) per progetti relativi a lavori di importo pari o superiore a euro 4.845.000 , un sistema coerente con i requisiti della norma UNI EN ISO 9001; b) per progetti relativi a lavori di importo inferiore a euro 4.845.000 un sistema di controllo, formalizzato attraverso procedure operative e manuali d'uso
Unità Tecnica	Nucleo operativo specializzato dell'Amministrazione, con mandato specificato, composta da personale con adeguati profili di competenza
Unità Tecnica Organismo di Ispezione di Tipo B	Unità Tecnica dell'Amministrazione cui sono stati affidati specifici compiti di ispezione (verifica) dei progetti. Essa forma parte separata ed identificabile della struttura tecnica coinvolta nella redazione dei progetti sottoposti a verifica, e viene espressamente incaricata di fornire a questa servizi ispettivi. Per consentirne l'accreditamento, essa deve rispettare i criteri di cui all'appendice B della norma Uni En 17020

I SOGGETTI COINVOLTI:

ACCREDITAMENTO E CERTIFICAZIONE





ACCREDITAMENTO E CERTIFICAZIONE

Accreditamento

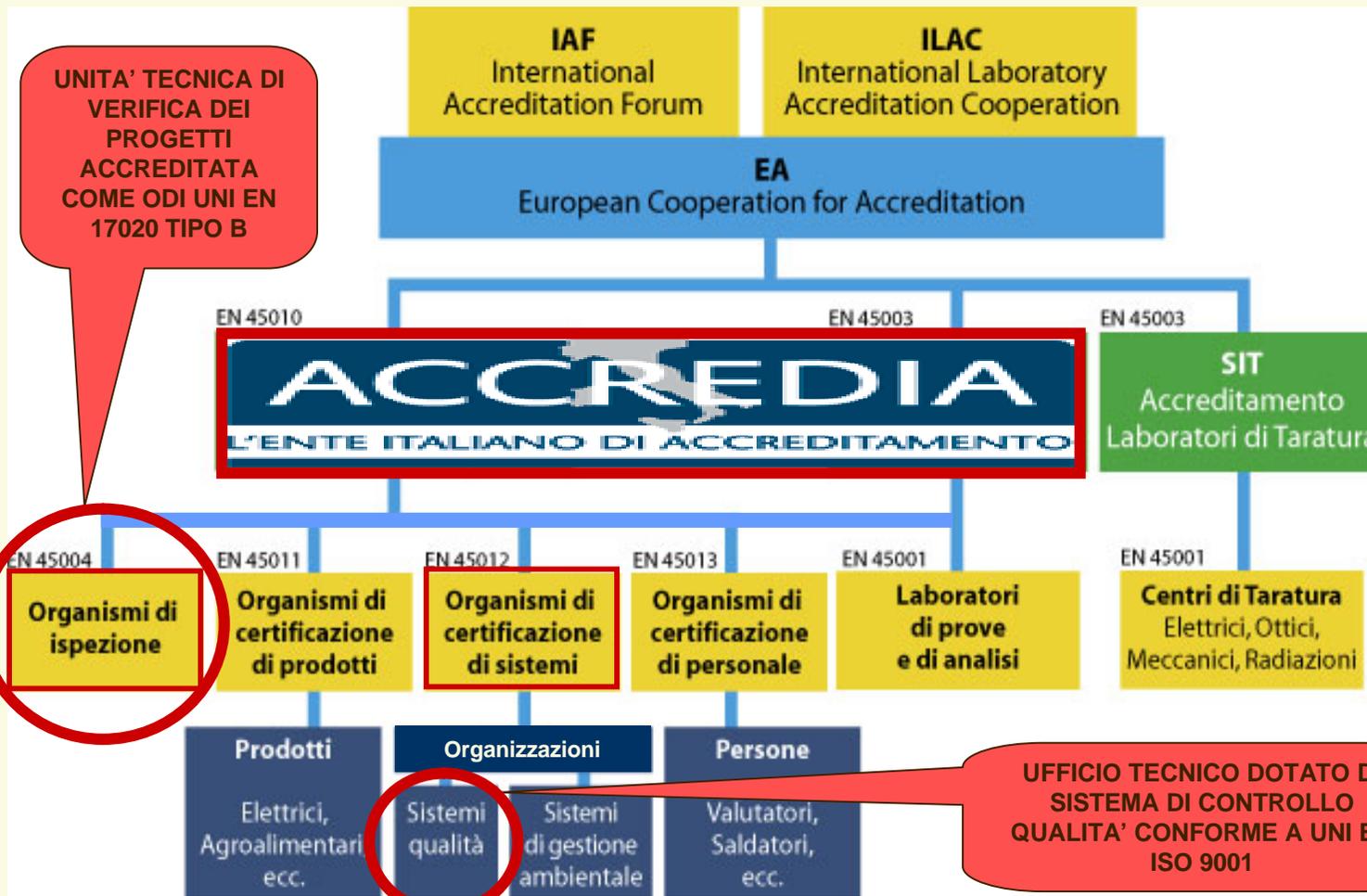
1. Per le attività di verifica **sono Organi di accreditamento**, per gli Organismi di ispezione di tipo A, B e C ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020, e per gli Organismi di certificazione del sistema di controllo interno di qualità coerente con i requisiti della norma UNI EN ISO 9001, **gli enti partecipanti all'European cooperation for accreditation (EA)**.

2. **Con apposito decreto** del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, adottato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, **sono disciplinate le modalità e le procedure di accreditamento** per gli Organismi di ispezione di tipo A, B e C e **di accertamento** per gli Organismi di certificazione del sistema di controllo interno di qualità coerente con i requisiti della norma UNI EN ISO 9001.

ENTRO IL 9 DICEMBRE 2011 (?)



ACCREDITAMENTO E CERTIFICAZIONE



ACCREDITAMENTO E CERTIFICAZIONE : I TEMPI



PARTE VII – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E ABROGAZIONI

Art. 357. Norme transitorie

3. Le disposizioni della parte II, titolo II, capo II, (verifica del progetto) non si applicano alle opere per le quali sia già stato approvato, alla data di entrata in vigore del regolamento, il progetto da porre a base di gara.

Alle suddette opere continuano ad applicarsi le disposizioni contenute negli articoli 46, 47, 48 e 49 del d.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

FINO AL 9 GIUGNO 2011

ACCREDITAMENTO E CERTIFICAZIONE : I TEMPI

PARTE VII – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E ABROGAZIONI

Art. 357. Norme transitorie

18. In relazione all'articolo 47, comma 2,

Art. 47. Verifica attraverso strutture tecniche della stazione appaltante

1. La stazione appaltante provvede all'attività di verifica della progettazione attraverso strutture e personale tecnico della propria amministrazione, ovvero attraverso strutture tecniche di altre amministrazioni di cui può avvalersi ai sensi dell'articolo 33, comma 3, del codice.

2. Le strutture di cui al comma 1, che possono svolgere l'attività di verifica dei progetti, sono:

la verifica relativa ai lavori di cui alla lettera a),

ovvero per lavori di importo superiore a 20 milioni di euro, l'unità tecnica della stazione appaltante accreditata, ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020, quale Organismo di ispezione di tipo B;

può essere effettuata dagli uffici tecnici delle stazioni appaltanti fino al centottantesimo giorno dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 46, comma 2;

FINO AL 9 GIUGNO 2012



ACCREDITAMENTO E CERTIFICAZIONE : I TEMPI



PARTE VII – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E ABROGAZIONI

Art. 357. Norme transitorie

in relazione all'articolo 47, comma 3,

3. Per sistema interno di controllo di qualità, ai fini di cui al comma 2, si intende:

a) per l'attività di verifica di progetti relativi a lavori di importo pari o superiore a 4.845.000 euro, un sistema coerente con i requisiti della norma UNI EN ISO 9001;

b) per l'attività di verifica di progetti relativi a lavori di importo inferiore a 4.845.000 euro, un sistema di controllo, formalizzato attraverso procedure operative e manuali d'uso.

per un periodo di tre anni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento gli uffici tecnici della stazione appaltante sono esentati dal possesso del sistema di controllo interno.

FINO AL 9 GIUGNO 2014

LE STRUTTURE TECNICHE DELLA P.A. DELL'EMILIA-ROMAGNA



In regione Emilia-Romagna risultano certificate in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2008 le strutture tecniche operanti nel settore dei servizi di progettazione e gestione delle procedure di appalto per la realizzazione di opere pubbliche di 13 pubbliche amministrazioni. ⁽¹⁾

Non risultano esistenti strutture tecniche accreditate come Organismi di Ispezione in conformità alla norma UNI EN ISO 17020. ⁽¹⁾

⁽¹⁾ fonte: data-base Accredia al 30 dicembre 2010

I SOGGETTI COINVOLTI:

**COSA SIGNIFICA DOTARE
L'UFFICIO TECNICO DI UN
SISTEMA DI GESTIONE
DELLA QUALITA'
CONFORME ALLA NORMA
UNI EN ISO 9001-2008**



TUV ITALIA SRL - servizio UNICeNTO - abbonamento n. 793 scadenza: 27/3/2010 - Documento scaricato il 27/11/2008

NORMA EUROPEA	Sistemi di gestione per la qualità Requisiti	UNI EN ISO 9001
		NOVEMBRE 2008

Quality management systems
Requirements

La norma specifica i requisiti di un sistema di gestione per la qualità per un'organizzazione che:

- ha l'esigenza di dimostrare la propria capacità di fornire con regolarità un prodotto che soddisfi i requisiti del cliente e quelli cogenti applicabili;
- desidera accrescere la soddisfazione del cliente tramite l'applicazione efficace del sistema, compresi i processi per migliorare in continuo il sistema ed assicurare la conformità ai requisiti del cliente ed a quelli cogenti applicabili.

Tutti i requisiti sono di carattere generale e previsti per essere applicabili a tutte le organizzazioni, indipendentemente da tipo, dimensione e prodotto fornito.

La norma può essere utilizzata da parti interne ed esterne all'organizzazione, compresi gli organismi di certificazione, per valutare la capacità dell'organizzazione di soddisfare i requisiti del cliente, i requisiti cogenti applicabili al prodotto ed i requisiti stabiliti dall'organizzazione stessa.

Durante l'elaborazione sono stati presi in considerazione i principi di gestione per la qualità riportati nella UNI EN ISO 9000 e nella UNI EN ISO 9004.

COPIA PER USO INTERNO
DISTRIBUITA DA R.Q.M.S.....
IN DATA 27/11/2008

TESTO INGLESE E ITALIANO

La presente norma è la versione ufficiale in lingua inglese e italiana della norma europea EN ISO 9001 (edizione novembre 2008).

La presente norma è la revisione della UNI EN ISO 9001:2000.

CS 03.120.10

UNI
Iprodurre vietata. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del presente documento
è essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopia, microfilm o altro, senza
consenso scritto dell'UNI.

www.uni.com

NI EN ISO 9001:2008

Pagina 1



OBIETTIVO DELLA DIREZIONE DI UNA ORGANIZZAZIONE

Per guidare e far funzionare con successo un'organizzazione è necessario dirigerla e tenerla sotto controllo in maniera sistematica e trasparente. Il successo può derivare dall'attuazione di un sistema di gestione progettato per migliorare con continuità le prestazioni tenendo conto delle esigenze di tutte le parti interessate. La gestione di un'organizzazione comprende - tra altre discipline di gestione - la gestione per la qualità.

SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ'
Insieme di elementi tra loro correlati o interagenti
per stabilire politica ed obiettivi e per conseguire tali obiettivi,
per guidare e tenere sotto controllo una organizzazione,
con riferimento alla qualità
Uni En Iso 9000:2005

L'implementazione di un Sistema di Gestione per la Qualità è una opzione organizzativa finalizzata al miglioramento continuo dell'efficacia e dell'efficienza di una organizzazione.

La certificazione di un Sistema di Gestione per la Qualità è una scelta volontaria (ad esclusione di alcuni settori, per i quali è prevista per legge, o per alcune categorie di prodotti soggetti a marcatura CE, quando è prevista dalle specifiche procedure di marcatura).



L'approccio per sviluppare ed attuare un sistema di gestione per la qualità implica diverse fasi, che includono le seguenti:

- ü determinare le esigenze e le aspettative dei **clienti** e delle **altre parti interessate**;
- ü stabilire la **politica** e gli **obiettivi per la qualità** dell'organizzazione;
- ü determinare i **processi** e le **responsabilità** necessari per conseguire gli obiettivi stabiliti;
- ü determinare e fornire le **risorse** necessarie per conseguire gli obiettivi stabiliti;
- ü stabilire **metodi per misurare l'efficacia e l'efficienza** di ciascun processo;
- ü mettere in atto queste misure per determinare l'efficacia e l'efficienza di ciascun processo;
- ü determinare i mezzi per **prevenire le non conformità** ed eliminarne le cause;
- ü stabilire ed applicare un processo per il **miglioramento continuo** del sistema di gestione per la qualità.

L'approccio per sviluppare ed attuare un sistema di gestione per la qualità



Implementare un Sistema ISO 9001 è un grande sforzo.

Seguire un processo ben disciplinato e un approccio sistematico fin dalle prime fasi, aiuterà la vostra organizzazione ad affrontare al meglio quei processi che richiedono di integrare il vostro metodo di lavoro – che magari è già organizzato in modo ottimale – con i requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2008.

Una ipotesi di percorso:

1 - Istruitevi

La prima cosa da fare è prendere coscienza in merito a **cosa sia un Sistema Qualità certificato ISO 9001:2008, cosa significhi, cosa comporti la certificazione e come potrà aiutarvi nella gestione operativa della vostra organizzazione.**

Il sistema migliore per farlo, probabilmente, è quello di acquistare i testi normativi di riferimento e/o un buon testo divulgativo, o – ancora meglio - frequentare uno specifico corso di formazione.

E' opportuno che fin da questa fase venga individuato un gruppo di persone con caratteristiche (personali, di competenza e di ruolo) cui affidare la responsabilità di governare il processo di implementazione del Sistema di Gestione per la Qualità, e – in particolare – la persona che assumerà la funzione di Responsabile Qualità (RGQ).





L'approccio per sviluppare ed attuare un sistema di gestione per la qualità

2- Confrontate le vostre modalità operative con i requisiti della ISO 9001 (check-up)

Per farlo, è opportuno utilizzare una check-list basata sui requisiti della norma. In questa fase, dovrete cercare di capire come fa le cose la vostra organizzazione, rispetto a come andrebbero fatte secondo la norma di riferimento. Molto spesso, infatti, vengono già utilizzati manuali, procedure e processi che possono tranquillamente risultare conformi alle specifiche della norma.

Questo lavoro va fatto per identificare tutti i gap tra ciò che la vostra organizzazione già fa e ciò che dovrà fare se vuole certificarsi. E' opportuno coinvolgere direttamente il personale: un gruppo di persone composto da collaboratori che appartengono alle diverse aree aziendali, sotto la guida del RGQ, potrà essere incaricato di individuare e sviluppare tutte le attività necessarie a portare a conformità normativa le modalità organizzativo-gestionali caratteristiche dell'organizzazione.

I membri del gruppo di lavoro, naturalmente, dovranno avere una buona conoscenza sia della norma sia delle procedure di lavoro usualmente seguite in azienda. Il lavoro consisterà nel prendere in esame ogni punto dello standard e capire se il vostro modo di lavorare lo soddisfa, se sì in quale modo e se questa maniera di fare le cose è formalizzata. Oppure, se no, qual è la soluzione più opportuna da adottare. **Questo modo di procedere andrà ripetuto per ogni requisito della norma e per ogni area di attività dell'organizzazione.**

In questa fase la presenza di una risorsa esterna può aumentare notevolmente l'obiettività dei giudizi del gruppo di lavoro.





L'approccio per sviluppare ed attuare un sistema di gestione per la qualità

3 – Il ruolo della Direzione

Per pianificare in maniera efficace un programma che tenda a soddisfare tutti i requisiti della norma, sarà necessario **avere il pieno appoggio della Direzione**. Saranno proprio i vertici aziendali, infatti, a dover assicurare che la qualità sia documentata, dimostrabile, efficace e mantenuta.



4 - Pianificazione e sviluppo delle attività, e risorse necessarie.

La Direzione dovrà mettere a disposizione tutte le risorse necessarie per portare avanti il programma di implementazione del Sistema di gestione per la Qualità.

Per essere in grado di fare tutto quanto abbiamo detto fin'ora, dovrete stabilire la vostra Politica della Qualità e gli obiettivi ad essa correlati. In questa fase, la completa implementazione del SGQ e la sua certificazione costituiscono obiettivi fondamentali, in relazione ai quali effettuare una specifica programmazione.

Attività	Mesi								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
1. Stesura Manuale della qualità	■								
2. Preparazione procedure gestionali	■								
3. Preparazione procedure operative		■							
4. Verifica ed approvazione Manuale				■					
5. Implementazione del sistema		■							
6. Preparazione delle registrazioni		■							
7. Verifica ispettiva interna					■				
8. Verifica ispettiva finale								■	
9. Certificazione									■





L'approccio per sviluppare ed attuare un sistema di gestione per la qualità

5 – Individuate e “mappate” i processi

Un approccio efficace per la elaborazione del programma di implementazione del Sistema di gestione per la Qualità è quello “per processi”: **la prima cosa da fare, quindi, è una “mappatura” dei processi, che dovranno essere correttamente individuati ed enucleati.**

In genere, è possibile riconoscere e classificare i processi in:

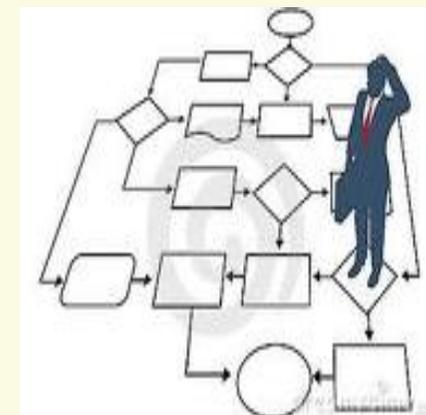
- **Processi di direzione (o di “governance”)**: sono i processi necessari a stabilire l’assetto strategico dell’organizzazione e che garantiscono la messa a disposizione delle risorse necessarie
- **Processi principali**: sono i processi attraverso cui l’organizzazione realizza il proprio “prodotto” o “servizio”
- **Processi di supporto**: sono quei processi che realizzano le condizioni necessarie perché i processi principali possano realizzarsi correttamente
- **Processi di misurazione e miglioramento**

6 - Analizzate i flussi dei processi

Dopo averli individuati e “mappati”, analizzate a fondo ciascun processo. Preparare e disegnare i flussi dei vostri processi vi aiuterà a visualizzare tutti gli input e gli output relativi ad ogni singola attività.

Un buon metodo è quello di utilizzare i diagrammi di flusso.

Questo lavoro vi aiuterà a stabilire i controlli e i documenti più adatti per ogni fase del processo.





L'approccio per sviluppare ed attuare un sistema di gestione per la qualità

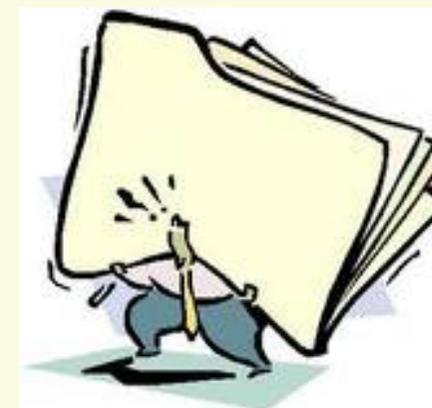
7 - Predisponete la documentazione necessaria

Questa fase è la più importante nell'implementazione del vostro Sistema Qualità. Quando possibile, utilizzate pure i documenti già presenti nella vostra organizzazione: può essere che basti registrarli correttamente o apportarvi piccole modifiche.

Dovrete predisporre tutte le procedure documentate richieste dalla norma, e quelle che risulteranno necessarie per dare evidenza della corretta gestione del processo. Andranno predisposti anche tutti i documenti ad esse correlati: **documenti di prescrizione** (come, ad esempio, manuali e istruzioni operative: sono quei documenti che descrivono ciò che viene fatto, e quali modalità sono sistematicamente adottate) **e di registrazione** (verbali, report, etc.: sono quei documenti che riportano l'esito delle attività di controllo previste).

E' importante stabilire e specificare le modalità attraverso cui assicurare la corretta gestione dell'apparato documentale del SgQ.

Una volta fatto questo, potete **iniziare a predisporre il vostro Manuale della Qualità**. Nel Manuale occorre descrivere come ogni requisito della norma viene soddisfatto, facendo riferimento ai documenti che sono stati predisposti e che vengono sistematicamente utilizzati nell'ambito dei singoli processi sviluppati dall'organizzazione.





L'approccio per sviluppare ed attuare un sistema di gestione per la qualità

8 - Formate le persone

Una volta preparato il Manuale della Qualità e tutti i documenti che compongono l'apparato documentale del Sistema, bisognerà **formare tutti i collaboratori in merito ai processi e alle modalità previste per il loro svolgimento, assicurandovi che siano rispettate sistematicamente**. E' importante che ogni responsabile sia d'esempio per i collaboratori e sia in grado di motivarli. In questa fase di coinvolgimento, possono esserci molti "feed back", ovvero suggerimenti ed indicazioni su come migliorare le modalità stabilite.

Un piano di formazione efficace dovrebbe essere finalizzato a creare la consapevolezza tra i collaboratori di cosa sia un Sistema di Gestione della Qualità, all'importanza di seguire e rispettare sistematicamente le regole definite e di utilizzare la documentazione predisposta, alle modalità attraverso cui concorrere al miglioramento del sistema stesso.



9 – Implementazione del sistema

A questo punto, è possibile implementare il vostro Sistema Qualità. In questa fase vengono formalmente adottati i documenti del SgQ, e **viene chiesto ai collaboratori di adattare il loro modo di lavorare alle nuove modalità stabilite**. Questa fase sarà sicuramente facilitata da un buon lavoro fatto nelle fase precedenti.

Fate un passo alla volta nel vostro processo di implementazione: è opportuno programmare una progressiva applicazione ai diversi processi sviluppati dall'organizzazione.



L'approccio per sviluppare ed attuare un sistema di gestione per la qualità



10 - Mantenete monitorato il vostro programma

Una volta implementato il Sistema Qualità la fase successiva prevede che lo manteniate monitorato confrontando i risultati ottenuti con gli obiettivi che vi siete posti. Il vostro Sistema dovrà in ogni momento mostrare se state lavorando bene o male.

11 - Fate il vostro primo audit interno (dopo aver “rodato” sufficientemente il SgQ)

Gli audit interni possono essere svolti da qualcuno che appartiene alla organizzazione (ma che sia indipendente dalle attività valutate): anche in questo caso, potete ricorrere a personale specializzato che vi supporti nelle prime esperienze. Il lavoro dell'auditor sarà quello di verificare che le modalità operative adottate dall'organizzazione soddisfano i requisiti della norma esattamente come descritto nel Manuale della Qualità. L'audit viene condotta sia mediante analisi documentale (verifica dei documenti predisposti ed utilizzati) sia con verifiche dirette (interviste, misurazioni, etc.) in interazione con il personale.

Gli audit sono uno strumento eccellente per la formazione e possono essere di grande aiuto per individuare i “punti deboli” del Sistema e della conduzione delle attività.

Se vengono rilevate situazioni di scostamento rispetto ai requisiti specificati, occorre provvedere immediatamente alla loro risoluzione, attraverso la programmazione e l'attuazione di adeguate azioni correttive.

Dopo aver svolto l'audit interno, è necessario eseguire il Riesame della Direzione.





L'approccio per sviluppare ed attuare un sistema di gestione per la qualità

12 – Avvio della procedura di certificazione

Adesso è possibile scegliere il vostro ente certificatore! Gli enti di certificazione sono accreditati da un Organismo riconosciuto, "Accredia". E' possibile consultare le liste degli Enti accreditati nel relativo sito internet <http://www.accredia.it/> . Una volta scelto e contattato l'Ente di certificazione, spedite la domanda di certificazione e quanto richiesto per il primo esame (solitamente il Manuale e le procedure per una prima verifica documentale).

13 - Audit di certificazione

L'organismo di certificazione organizzerà un audit di terza parte, che viene normalmente eseguito da un pool di persone esperte del settore in cui opera l'organizzazione esaminata. Il primo audit deve essere esteso a tutte le attività dell'organizzazione: a seconda della dimensione dell'organizzazione, e dei processi sviluppati, possono essere necessari anche diverse giornate di audit.

14- Ricevimento del certificato e attività successive

Una volta superato l'audit riceverete dal vostro ente certificatore l'attestato di conformità alla norma di riferimento UNI EN ISO 9001:2008. Esso riporta esplicitamente il campo di attività coperto dal SgQ.

Ricordate: l'ottenimento della certificazione ISO 9001:2008 è un punto d'arrivo per la fase di implementazione, ma è anche l'avvio della fase di mantenimento e miglioramento. L'ente che vi ha certificato condurrà apposite visite di sorveglianza una o due volte all'anno. Il vostro Sistema Qualità sarà valutato anche per la sua capacità di miglioramento continuo. Assicuratevi che questo avvenga davvero: svolgete le verifiche interne e valutate l'efficacia e l'efficienza dei processi attraverso il set di indicatori predisposto.

IL “KIT CERTIFICAZIONE SGQ”



**PROGETTO DELLA REGIONE
EMILIA-ROMAGNA (SERVIZIO
LAVORI PUBBLICI) A
SUPPORTO DEGLI UFFICI
TECNICI DELLE PP.AA.**



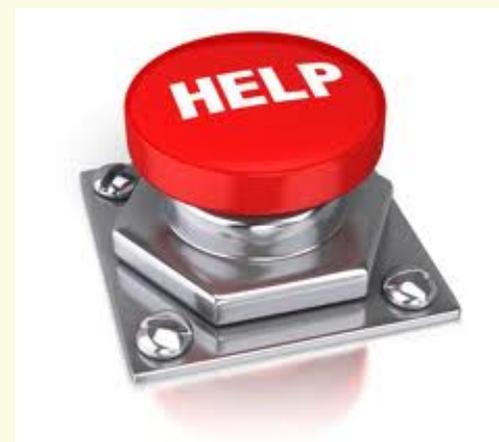
**PER LA REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO DI
QUALIFICAZIONE FINALIZZATO ALLA
CERTIFICAZIONE DEL SGQ**

IL “KIT CERTIFICAZIONE SGQ”



Il progetto intende fornire alle Pubbliche Amministrazioni della Regione Emilia-Romagna una serie di strumenti metodologici utilizzabili per la autonoma implementazione – nell’ambito dei propri Uffici Tecnici – di un sistema di gestione per la qualità conforme a UNI EN ISO 9001:2008, finalizzato all’ottenimento della certificazione.

Facendo riferimento concettuale al “percorso” prima delineato, il “Kit certificazione SGQ” intende fornire alcune esemplificazioni dei principali strumenti metodologici che caratterizzano la gestione della struttura organizzativa delle uffici tecnici delle PP.AA. In conformità ai requisiti previsti dalla norma.



IL “KIT CERTIFICAZIONE SGQ”



Il progetto verrà realizzato con la collaborazione della Società “in house” NuovaQuasco, e le diverse attività previste verranno realizzate mediante l'utilizzo di una piattaforma web appositamente creata.

Il progetto prevede la realizzazione di attività di:

1 - formazione/sensibilizzazione, sia attraverso iniziative sul territorio (con particolare riferimento ai “forum provinciali”), sia attraverso la piattaforma web; quest'ultima attività, in particolare, prevede lo sviluppo di un forum e di un sistema di divulgazione formativa/informativa tipo “webinar”.

Attraverso tale sistema sarà quindi possibile:

- realizzare attività di formazione a distanza
- supportare lo scambio continuo di esperienze tra i soggetti partecipanti, anche per “mettere in comune” i risultati raggiunti



IL “KIT CERTIFICAZIONE SGQ”



Lo sviluppo di tale piattaforma, che consente ai soggetti interessati (che si connettono tramite il proprio PC collegandosi ad una applicazione web con un link distribuito tramite e-mail) di fruire di moduli informativi gestiti da personale tecnico qualificato, sarà realizzato nell’ambito del rapporto di collaborazione esistente tra il competente Servizio regionale e Lepida Spa, e prevede le seguenti attività:

- creazione grafica eventi WEBINAR/WEBCAST
- tutoraggio/assistenza durante l’evento
- memorizzazione e divulgazione degli eventi



E’ prevista la programmazione di 10 eventi nel corso di un anno): NuovaQuasco curerà il coordinamento e la realizzazione degli eventi, i cui contenuti saranno inerenti all’approfondimento di tematiche specifiche connesse da una parte agli aspetti gestionali di implementazione di sistemi di gestione per la qualità conformi a UNI EN ISO 9001 (procedure), dall’altra agli aspetti più prettamente tecnici legati all’attività di controllo del progetto mediante utilizzo di personale di adeguata competenza (per quest’ultimo aspetto coinvolgendo anche soggetti del mondo della produzione, quali ATECAP).

IL “KIT CERTIFICAZIONE SGQ”



2 – predisposizione documenti di riferimento

La piattaforma web ospiterà altresì una serie di documenti di analisi ed approfondimento delle specifiche tematiche (affrontate anche nell’ambito dell’attività di formazione) attinenti la implementazione del SGQ presso le strutture tecniche delle PP.AA. partecipanti al progetto.

Si tratterà per lo più di strumenti metodologici appositamente predisposti (linee-guida, procedure-tipo, etc.) per essere utilizzati come riferimento, mediante adattamento alla specifica realtà organizzativa e gestionale.

I documenti saranno disponibili in down-load.



3 - sperimentazione degli strumenti metodologici resi disponibili, anche attraverso la collaborazione con soggetti interessati a sviluppare un proprio percorso finalizzato alla certificazione (massimo due, selezionati sulla base della rappresentatività della struttura organizzativa).

